

stema di connessioni e di apparecchiature, mentre l'accessibilità è assicurata da comode passerelle.

Le due terne in arrivo dalla Centrale di Rosone, entrate nell'apposito locale, come si è detto, a mezzo di passamuri, sono munite di coltelli entrata linee, e di coltelli di messa a terra, manovrabili a fioretto dal piano terreno.

Nello stesso locale di entrata linee trova posto il complesso di protezione contro le sovratensioni.

Ogni terna, a protezione contro le sovratensioni di origine oscillatoria, è munita su ciascuna fase di due bobine di self, montate in serie, previste per 400 Amp. e per millihenry 0,11 circa, e shuntate con opportune resistenze, mentre la protezione contro le sovratensioni di origine statica è affidata anche qui a tre trasformatori di tensione monofasi in olio aventi il centro stella collegato a terra.

Il sistema protettivo, completato da bobine di induttanza poste sui trasformatori e dall'abbondante isolamento adottato nell'impianto, si è dimostrato, come a Rosone, particolarmente efficace.

I trasformatori di tensione che servono anche per la segnalazione delle terre eventuali, e sezionabili a mezzo di speciali coltelli-valvole, manovrabili e asportabili a fioretto, di tipo brevettato e di facile manovra.

Nello stesso locale sono montati a soffitto le sbarre di traslazione del pannello di riserva, alle quali le linee di entrata possono essere collegate a mezzo di terne di coltelli a rotazione.

Nella parte superiore del corpo centrale dell'edificio è collocato il doppio sistema di sbarre generali, tra le quali corre una apposita passerella di ispezione.

A questo doppio sistema di sbarre fanno capo le derivazioni alle linee in arrivo e dei trasformatori, che sono comandate da terne di coltelli a rotazione, manovrabili a mezzo di volantini da passerelle situate nella parte mediana dell'edificio.

Al piano terreno trovano posto gli interruttori in olio delle linee e dei trasformatori. Gli interruttori sono del tipo con poli in casse separate, a comando elettrico a motovolano e sono montati a pavimento, come per la Centrale di Rosone.

Una corsia centrale munita di rotaie permette di trasportare nell'officina a mezzo di carrelli i singoli poli per eventuali ispezioni.

Le piattaforme di tutti gli interruttori sono munite di vasche con tubazione di sfogo per lo scarico dell'olio in apposita vasca di raccolta, in caso di eventuale scoppio dell'interruttore.

Nella considerazione di garantire all'esercizio le migliori condizioni di sicurezza è stato adottato un tipo di interruttore che presenta abbondanti caratteristiche elettriche.

Tutti gli interruttori, sia di linea che dei trasformatori, sono previsti per una tensione di esercizio di 110.000 Volt e per una corrente continuativa di 400 Amp.

I passanti sono in bakelite a condensatore, e protetti da speciale rivestimento esterno per evitare gli inconvenienti derivanti da condensazione di umidità atmosferica.

La tensione di prova è per un minuto di 240.000 Volt e per un'ora di 190.000 Volt.

Gli interruttori sono a due interruzioni con un'apertura netta di circa 800 mm.

I contatti principali sono a dita ed a cuneo, protetti da calotte paraeffluvi, mentre i taglia-scintille sono a testa sferica abbondantemente proporzionati ed esterni a tali calotte.

Gli interruttori sono muniti di resistenze di inserzione del valore di circa 2000 Ohm.

Gli interruttori di linea sono automatici a mezzo di relais a ritorno di corrente e quelli dei trasformatori automatici di massima corrente.

Per l'alimentazione di tali relais sono montati sui passanti appositi riduttori di corrente.

Il comando di chiusura e di apertura può essere fatto sul posto a mezzo di manovra a mano o dal banco elettricamente.